

*riteneva tuttavia di poter sfruttare il momento; la sua ingordigia era insoddisfatta.*

*« È necessario che la sorte si compia.*

*« I miei eserciti seppero mantenere vittoriosamente in questi dieci mesi di titanica lotta il loro posto, in fedele fratellanza d'armi con l'eroico esercito alleato, di fronte al preponderante nemico del nord.*

*« Il nemico che ci attacca subdolamente dal sud non è un nuovo avversario. Novara, Mortara, Custoza e Lissa costituiscono grandi ricordi della mia gioventù e sono per me fonte di altrettanto orgoglio l'anima di Radetzky, dell'arciduca Alberto e di Tegethoff, che rivive nelle mie forze di terra e di mare e mi assicura che anche i confini meridionali della Monarchia saranno difesi con successo.*

*« Porgo un saluto alle mie truppe, provate alla guerra e circonfuse di gloria, riconfermando la mia piena fiducia ad esse ed ai loro condottieri, mentre confido nei miei popoli, ai quali esprimo il mio ringraziamento paterno per la esemplare abnegazione e per la loro prontezza al sacrificio. L'Onnipotente protegga le nostre bandiere e protegga la nostra giusta causa ».*

A questo manifesto dell'imperatore Francesco Giuseppe, gli italiani hanno da contrapporre un documento decisivo: l'ultimo comunicato del generale Diaz, il comunicato della vittoria:

LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA-UNGHERIA CHE, SOTTO L'ALTA GUIDA DI S. M. IL RE, DUCE SUPREMO, L'ESERCITO ITALIANO, INFERIORE PER NUMERO E PER MEZZI, INIZIÒ IL 24 MAGGIO 1915 E, CON FEDE INCROLLABILE E TENACE VALORE, CONDUSSE ININTERROTTA ED ASPRISSIMA PER XLI MESI È VINTA. LA GIGANTESCA BATTAGLIA INGAGGIATA IL 24 DELLO SCORSO OTTOBRE, ED ALLA QUALE PRENDEVANO PARTE CINQUANTUNA DIVISIONI ITALIANE, TRE BRITANNICHE, DUE FRANCESI, UNA CZECOSLOVACCA ED UN REGGIMENTO AMERICANO, CONTRO SETTANTATRÈ DIVISIONI AUSTRO-UNGARICHE, È FINITA. LA FULMINEA, ARDITISSIMA AVANZATA DEL VENTINOVESIMO CORPO D'ARMATA SU TRENTO, SBARRANDO LE VIE DELLA RITIRATA ALLE ARMATE NEMICHE DEL TRENTO, TRAVOLTE, AD OCCIDENTE, DALLE TRUPPE DELLA SETTIMA ARMATA E AD ORIENTE, DA QUELLE DELLA PRIMA, SESTA E QUARTA, HA DETERMINATO IERI LO SFACELLO TOTALE DELLA FRONTE AVVERSARIA DAL BRENTA AL TORRE. L'IRRESISTIBILE SLANCIO DELLA DODICESIMA, DELL'OT-